

Emilia Romagna Marche

Ravenna diventa la capitale del gas pulito Il super deposito può rifornire 12mila camion

Inaugurata la struttura: ha una capacità di stoccaggio di 20mila metri cubi di gnl. «La transizione ecologica parte da qui»
Alla costruzione dell'impianto hanno lavorato cinquanta imprese per 28 mesi occupando oltre 200 operai e 80 ingegneri



Da ieri è operativo a Ravenna il primo deposito portuale nazionale di gas naturale liquefatto, la struttura è stata costruita in 28 mesi. Nella foto sotto Guido Ottolenghi, amministratore delegato del gruppo Pir

di **Lorenzo Tazzari**
RAVENNA

Cento milioni di euro investiti, una capacità di stoccaggio di 20.000 metri cubi di Gnl e una capacità di movimentazione annua di oltre 1 milione di metri cubi di gas liquido, rendendo disponibile il gas naturale liquefatto per l'alimentazione, a pieno regime, di almeno 12 mila camion e fino a 48 traghetti all'anno. Da ieri è ufficialmente operativo il primo deposito portuale nazionale di gas naturale liquefatto. A realizzarlo in sinistra canale Candiano, tra centrale Enel e Bunge, è la società Depositi Italiani gnl, Dig, (partecipata al 51% dalla ravennate Pir, al 30% da Edison e al 19% dalla spagnola Scale Gas, controllata da Enagás).

Il Gnl, rispetto ai combustibili tradizionali, è in grado di eliminare totalmente le emissioni di ossido di zolfo (Sox) e di polveri sottili (Pm), l'80-90% delle emissioni di ossido di azoto (Nox) e di abbattere di circa il 20% quel-

le di anidride carbonica (Co2). Non a caso l'amministratore delegato di Dig, Alessandro Gentile, ha concluso il suo intervento prima del taglio del nastro, affermando che «la transizione ecologica parte oggi da Ravenna». Il progetto rientra nell'impegno dell'Italia di coprire con il Gnl il 50% del consumo marittimo e il 30% di quello stradale entro il 2030, creando una rete di infrastrutture di approvvigionamento lungo il corridoio trans-europeo di trasporto. Ravenna è il primo porto italiano a dotarsi di un deposito per il Gnl. I primi tir si riforniranno di Gnl da fine mese, successivamente il servizio interesserà anche traghetti e navi.

Alla costruzione dell'impianto hanno lavorato cinquanta imprese (per buona parte ravennate) per 28 mesi, occupando 200 operai e 80 ingegneri. L'investimento è di 100 milioni di euro più altri 10 per l'approntamento della banchina dove attracca la metaniera Knudsen Ravenna, che a sua volta si rifornisce a Barcellona grazie all'accordo con Scale Gas.



I soli 18 mesi impiegati per l'iter burocratico sono stati il valore aggiunto dell'investimento: «È stato merito di un'importante lavoro di squadra - sottolinea il sindaco Michele de Pascale - tra Comune, Regione, Adsp, Vigili del fuoco e di tanti altri uffici che hanno operato con scrupolosità e alta efficienza. Ravenna si candida a essere all'avanguardia

LAVORO DI SQUADRA
Il sindaco de Pascale:
«Ora la nostra città è attrattiva per gli investitori internazionali»

nei processi autorizzativi ed essere così attrattiva per gli investitori internazionali». Concetto caro al presidente della Regione, Stefano Bonaccini: «Per questa città - dice il governatore dell'Emilia Romagna - è un momento molto favorevole. L'approfondimento dei fondali, il nuovo terminal crociere con Royal Caribbean e ora il deposito di Gnl, fanno di Ravenna un luogo dove investire e creare occupazione».

«Siamo molto soddisfatti - conclude Guido Ottolenghi, amministratore delegato del Gruppo Pir - di aver raggiunto questo ambizioso traguardo nella realizzazione della prima infrastruttura strategica di Gnl in Italia e particolarmente nel porto di Ravenna, che è la base storica del nostro Gruppo, e di aver intrapreso questa avventura economica con partner importanti come Edison e Scale Gas Solutions del Gruppo Enagás. Il deposito rappresenta il primo passo concreto nella direzione della transizione energetica del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Un investimento di 100 milioni

1 Il progetto
Il terminale Dig (Depositi italiani gnl) è stato realizzato con un investimento di 100 milioni. Ha una capacità di stoccaggio di 20mila metri cubi di gnl. Il progetto rientra nell'impegno dell'Italia di coprire con il gnl il 50% del consumo marittimo e il 30% di quello stradale entro il 2030.

2 I risultati
L'attività del deposito ravennate consentirà di evitare, lungo il ciclo iniziale di vita della struttura, circa 6 milioni di tonnellate di Co2 e di azzerare le emissioni di particolato e di ossidi di zolfo.

Ravenna

Economia

Inaugurato il deposito di gas naturale liquido

Ha una capacità di stoccaggio di 20.000 metri cubi di Gnl. Potrà alimentare fino a 12mila camion e 48 traghetti all'anno

Tra qualche giorno i primi tir di ultima generazione si riforniranno di gas naturale liquefatto, il Gnl, dal deposito costiero inaugurato ieri sul porto, in sinistra Candiano. È il primo deposito di questo carburante green lungo le coste italiane. Ha richiesto 600 mila ore di lavoro, 28 mesi di cantiere, 200 operai e 80 ingegneri, 100 milioni di euro di investimento più altri 10 per attrezzare la banchina per l'attracco della metaniera Ravenna Knudsen. Potrà alimentare fino a 12mila camion e 48 traghetti all'anno. A proposito di investimenti, metà di quelli necessari per realizzare il deposito sono andati a imprese ravennate che hanno lavorato all'impianto, come l'Acmar che ha costruito i due grandi serbatoi da 10mila metri cubi di Gnl ciascuno. A realizzare l'opera è la società Depositi italiani gnl, Dig, (partecipata al 51% dalla ravennate Pir, al 30% da Edison e al 19% dalla spagnola Scale Gas, controllata da Enagás), di cui è amministratore delegato Alessandro Gentile, che ha sottolineato «la transizione ecologica parte oggi da Ravenna».

Durante gli interventi che hanno preceduto il taglio del nastro c'è stato un momento di commozione, quando l'amministratore delegato del Gruppo Pir, Guido Ottolenghi, ha ricordato il padre Emilio, scomparso in luogo senza poter vedere comple-



L'inaugurazione ieri pomeriggio del deposito di Gnl (foto Corelli)

tato il deposito costiero. «Siamo molto soddisfatti - ha sottolineato Guido Ottolenghi - di aver raggiunto questo ambizioso traguardo nella realizzazione della prima infrastruttura strategica di Gnl in Italia e particolarmente nel porto di Ravenna, che è la base storica del nostro Gruppo. Quando ne parlai la prima volta a mio padre fu subito entusiasta. Volle sempre essere aggiornato sul cantiere che io gli mostravo attraverso le foto. Se c'è tutto questo, è anche me-

rito suo». Il progetto rientra nell'impegno dell'Italia di coprire con il Gnl il 50% del consumo marittimo e il 30% di quello stradale entro il 2030, creando una rete di infrastrutture di approvvigionamento lungo il corridoio trans-europeo di trasporto. I soli 18 mesi impiegati per l'iter burocratico sono stati il valore aggiunto: «È stato merito di un im-

REALIZZAZIONE DELL'OPERA
La società Depositi italiani gnl, Dig, (partecipata al 51% dalla ravennate Pir)



portante lavoro di squadra - dice il sindaco Michele de Pascale - tra Comune, Regione, Adsp, Vigili del fuoco e di tanti altri uffici che hanno operato con scrupolosità e alta efficienza. Ravenna si candida a essere all'avanguardia nei processi autorizzativi ed essere così attrattiva per gli investitori internazionali». Concetto caro al presidente della Regione, Stefano Bonaccini: «Per questa città è un momento molto favorevole. L'approfondimento dei fondali, il nuovo terminal crociere con Royal Caribbean e ora il deposito di Gnl, fanno di Ravenna un luogo dove investire e creare occupazione».

lo. tazz.

NEI CANTIERI

Impianto integrato per approvvigionamento

Dal deposito di Gnl, alla piattaforma per rifornire le navi di questo combustibile con il supporto di uno speciale rimorchiatore. Nei cantieri Rosetti di Marina di Ravenna è stato presentato ieri il primo impianto integrato per approvvigionare anche le grandi navi alimentate a Gnl. Il committente è Panfido, società del gruppo Calderan che gestisce le attività di rimorchio portuale a Venezia e Chioggia.

IL TAGLIO DEL NASTRO IN VIA BAIONA

Inaugurato il deposito Gnl «La transizione è già realtà»

Ottolenghi ricorda il padre scomparso: «Questo progetto è anche suo»
Monti: «Così possiamo ridurre la dipendenza energetica dall'estero»

RAVENNA

ANDREA TARRONI

«Permettetemi solo un momento personale: il pensiero in questo momento va a mio padre, Emilio Ottolenghi. Vorrei tanto fosse qui con noi». Con commozione Guido Ottolenghi, ad della Pir, dedica a suo padre, scomparso a luglio, il nuovo investimento per la nascita del primo deposito di gas naturale liquido (gnl) in un porto italiano. Ieri il taglio del nastro - alla presenza del presidente della Regione Stefano Bonaccini e con l'intervento video inviato dalla viceministra Teresa Bellanova - ha sancito la partenza dell'attività di Dig, Depositi Italiani Gnl, partecipata al 51% da Pir, al 30% da Edison e al 19% da Scale Gas, controllata di Enagás. «Un intervento pensato, progettato, autorizzato e costruito in cinque anni», ha sottolineato l'ad della nuova azienda, Alessandro Gentile. Il deposito, realizzato con un investimento di circa 100 milioni di euro sul territorio, ha una capacità di stoccaggio di 20mila metri cubi di gnl e una capacità di movimentazione annua di oltre 1 milione di metri cubi di gas liquido, rendendo disponibile il gnl per l'alimentazione di almeno 12mila camion e fino a 48 traghetti all'anno. Durante il suo esercizio consentirà di evitare l'emissione di 6 milioni di tonnellate di CO2 e di azzerare quelle di particolato e di ossidi di zolfo. All'intervento hanno partecipato 60 imprese fornitrici locali (tra queste anche Rcm, ora con una sede a Ravenna e protagonista anche nel progetto che si approssima di approfondimento del canale Candiano), oltre 200 operai e 80 ingegneri. «Grazie a questa nuova infrastruttura avviamo un nuovo canale di approvvigionamento sicuro e competitivo, che riduce la dipendenza dalle importazioni via autobotte dall'estero»-di-



Sopra, le immagini dell'impianto realizzato in via Baiona, il primo deposito costiero di gnl in Italia. FOTO MASSIMO FIORENTINI

chiara Nicola Monti, amministratore delegato di Edison - «potrà favorire la diffusione del gnl nei trasporti anche in zone d'Italia dove ad oggi non risultava accessibile o competitivo». Particolarmente soddisfatto delle tempistiche dell'investimento l'amministratore delegato di Enagás, Marcelino Oreja, che ha sottolineato come siano state rispettate «nonostante la



pandemia. Questo nuovo terminale, che ha iniziato a rifornirsi dall'infrastruttura gnl di Barcellona, rafforzerà la catena di approvvigionamento del Gnl nel Mediterraneo». Soddisfazione anche del sindaco, Michele De Pascale che, facendo seguito al ringraziamento portato a tutti gli enti autorizzatori e di tutela da parte di Gentile, sottolinea come «sia possibile affer-



mare con i fatti che il porto di Ravenna è un luogo dove poter investire, perché le istituzioni si rivolgono alle imprese non con la matita rossa in mano, ma con la disponibilità di risolvere i problemi assieme. Inoltre possiamo affermare che la transizione energetica a Ravenna è una realtà». Bonaccini corona «una giornata iniziata con la firma della presidente del Cnr,

UN INVESTIMENTO DA 100 MILIONI

Quello realizzato al porto romagnolo è il primo deposito costiero di gas naturale liquefatto su piccola scala in Italia, frutto di un investimento di 100 milioni di euro. In Europa esistono solo 14 depositi, di cui 7 in Spagna.

UNA GESTIONE A TRE TRA PIR, EDISON ED ENAGÁS

Depositi Italiani Gnl è la società, partecipata al 51% dal Gruppo Pir di Ravenna al 30% da Edison e al 19% da Scale Gas (controllata della Enagás), che gestisce il nuovo deposito per la movimentazione e lo stoccaggio di Gnl al porto. Edison utilizzerà l'85% della capacità; (la rimanente quota del 15% verrà venduta a terzi da Depositi Italiani Gnl.

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO PER 12MILA TIR E 48 TRAGHETTI

Il deposito ha una capacità di stoccaggio di 20.000 metri cubi di Gnl e con una movimentazione annua potenziale di oltre 1 milione di metri cubi di gas liquido, rendendo disponibile in Italia il Gnl per l'alimentazione di almeno 12.000 camion, 4 navi da crociera e fino a 48 traghetti all'anno.

Maria Chiara Carrozza, del patto per il lavoro e per il clima e ora conclusasi con il varo di questo fondamentale investimento. Se siamo una delle principali regioni in Europa per investimenti esteri è perché sappiamo puntare su innovazione e sostenibilità, operando perché i tempi certi garantiti su questo progetto non siano un'eccezione che fa notizia ma la regola».

E il cantiere Rosetti costruisce una piattaforma "cisterna"

RAVENNA

Presentato a Ravenna dal gruppo Panfido il primo impianto integrato per approvvigionare anche le grandi navi alimentate a Gnl (gas naturale liquido). Si tratta di un sistema che consente di trasportare sotto bordo a una nave che necessita di carburante più di 4.000 metri cubi di

Gnl e mille metri cubi di fuel oil. Secondo quanto riporta la nota del gruppo, si tratta del primo sistema al mondo composto da una piattaforma che trasporta due serbatoi a temperatura controllata e che è in grado di "incastare" nella sua parte prodiera la poppa di un rimorchiatore destinato a diventare parte integrante della piattaforma stessa

e a muoverla in piena sicurezza. I vantaggi del modulo presentato al cantiere Rosetti Marino, che sta costruendo sia la piattaforma semi sommergibile sia il rimorchiatore "che la prenderà in sposa", sono molteplici e sono stati sottolineati dai vertici della Panfido (società del gruppo Calderan che gestisce le attività di rimorchio portuale a Venezia e Chioggia) sia da quelli dell'Autorità di Sistema Portuale di Venezia che hanno congiuntamente fatto tagliare il traguardo a un progetto, denominato Poseidon Med II, forte-



I serbatoi trasportati dalla piattaforma

mente voluto dall'Unione europea. La piattaforma, abbinata al rimorchiatore, è lunga 109 me-

tri per 26,7 di larghezza e ha un pescaggio variabile fra 1,3,7 e 1,6 metri